COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

29.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 MARZO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIORGIO LA MALFA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Finanziamento integrativo della partecipazione italiana alla Esposizione internazionale di Vancouver (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3467) 3

LA MALFA GIORGIO, *Presidente* 3, 4, 7, 8

CANULLO LEO 4, 5, 6, 7, 8

PORTATADINO COSTANTE, *Relatore* 6, 7

RAFFAELLI MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* . . . 4

TREMAGLIA PIERANTONIO MIRKO 3, 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,40.

LEO CANULLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Finanziamento integrativo della partecipazione italiana alla Esposizione internazionale di Vancouver (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (3467).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Finanziamento integrativo della partecipazione italiana alla Esposizione internazionale di Vancouver », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 29 gennaio 1986.

Ricordo che nella seduta del 27 febbraio 1986 era stata formulata da parte di alcuni deputati la richiesta di conoscere esattamente la cifra residua in ordine allo stanziamento per la partecipazione italiana all'Esposizione internazionale di Tsukuba. Nella relazione al disegno di legge esaminato dal Senato era originariamente indicata la cifra di un miliardo, per cui la Commissione ha chiesto di conoscere con esattezza i dati relativi a tale residuo.

In secondo luogo, alcuni colleghi avevano avanzato delle perplessità circa l'opportunità di procedere al finanziamento dell'Esposizione di Vancouver a scaglioni. Si è fatto notare come l'Esposizione giapponese sia costata, nel consuntivo, circa 9 miliardi, rispetto ai 10 stanziati. Per quanto riguarda l'Esposizione di Vancouver con il provvedimento al nostro esame, dopo aver stanziato 5 miliardi, si propone di aggiungere il residuo di circa 1 miliardo ed è probabile che il Ministero degli esteri chieda un secondo finanziamento. Infatti, nella relazione al disegno di legge era scritto che si trattava di un primo, parziale finanziamento.

È stato pertanto chiesto che il Governo predisponesse gli elementi relativi al quadro complessivo della spesa e offrisse alla Commissione gli elementi di conoscenza di tutti i finanziamenti aggiuntivi previsti per l'Esposizione di Vancouver, sia per quanto riguarda i residui dell'altra manifestazione, sia per quanto riguarda ulteriori stanziamenti.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Signor presidente, intervengo ora perché mi pare che si possa e si debba porre all'attenzione della Commissione una questione che secondo noi è di carattere pregiudiziale. Noi esaminiamo un disegno di legge che oso definire « pressappochistico » e le leggi « pressappoco » non possono esistere in Italia, per quello che è il nostro diritto positivo. È inconcepibile che non vi sia certezza in ordine ad una legge di finanziamento. Noi dovremmo infatti riferirci a residui, che tra l'altro non conosciamo e che debbono passare attraverso la registrazione contabile della Corte dei conti, prima di avere una qualche parvenza di certezza.

In ogni caso nel disegno di legge deve essere formalmente indicata la somma che si stanzia, in quanto occorre la copertura finanziaria di cui all'articolo 81 della Costituzione.

Mi sembra che tale copertura finanziaria non esista e pertanto il Presidente della Repubblica sarà costretto a rinviare il provvedimento all'esame delle Camere.

Non abbiamo, ripeto, l'indicazione delle disponibilità residue, nonché lo stato di previsione delle ulteriori spese: è tutta una legge « pressappoco ».

La relazione allegata al testo esaminato dal Senato è di carattere politico e non entra nel dettaglio dei residui e della previsione delle nuove spese.

La mia è una obiezione di carattere elementare e pertanto ritengo che il disegno di legge debba essere respinto in via preliminare, perché manca l'indicazione della copertura, in relazione all'articolo 81 della Costituzione. In via subordinata, chiedo che il disegno di legge sia inviato alla I Commissione affari costituzionali per l'espressione del parere circa il rispetto di tale articolo della Costituzione.

PRESIDENTE. Credo che il suo intervento tocchi questioni di sostanza che erano state anticipate da altri colleghi in sua assenza e che hanno determinato il rinvio dell'esame del disegno di legge.

Credo altresì che la copertura formale ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sia prevista, nel senso che essa è contenuta nella legge 11 agosto 1984, n. 450, per complessivi 15 miliardi.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Ricordo che la legge 11 agosto 1984, n. 450, assegna uno stanziamento di 10 miliardi per la partecipazione all'Expò di Tsukuba e di 5 miliardi per quella di Vancouver.

PRESIDENTE. Devo osservare che dal punto di vista della copertura finanziaria lo stanziamento in questione è già previsto nel bilancio per il 1985.

Il problema che l'onorevole Tremaglia pone riguarda, in sostanza, l'impossibilità di approvare una legge che non quantifica precisamente le spese...

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Anche il consuntivo ed i relativi residui devono passare attraverso le registrazioni della Corte dei conti; solo allora potremo avere la certezza di quel residuo, indipendentemente dai trasferimenti.

LEO CANULLO. Mi associo alle considerazioni fatte dal collega Tremaglia. Ritengo che sia utile richiedere il parere della Commissione affari costituzionali sotto vari profili, e in primo luogo perché nella relazione introduttiva del disegno di legge presentato al Senato non risulta chiara l'entità delle cifre, né è specificata la questione della copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Prendo atto delle richieste dei colleghi, ma vorrei sapere sotto quale profilo si vuole richiedere l'intervento della Commissione affari costituzionali, dal momento che, per quanto attiene alle questioni di carattere finanziario, la competenza spetta alla Commissione bilancio.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Su un progetto di legge come quello al nostro esame non si può non richiedere il parere della I Commissione, particolarmente quando vi è assoluta incertezza dal punto di vista costituzionale. Non si può approvare una legge che non dà un'indicazione precisa di quanto si intende spendere: questo è un fatto che va oltre la questione della copertura, copertura che peraltro non esiste nei termini della finalità cui risponde questo provvedimento.

Fra l'altro non sappiamo – e questo è un altro elemento di carattere costituzionale – quale sia la previsione di spesa e quindi non possiamo neanche sapere se la cifra più o meno prevista possa rappresentare una copertura idonea per le necessità dell'Esposizione internazionale di Vancouver.

LEO CANULLO. Capisco che vi è la necessità di risolvere tale tipo di problemi, però la Commissione affari costituzionali è formalmente chiamata ad esaminare il testo così com'è. Gli elementi carenti, cui si è riferito il collega Tremaglia, sono l'entità della somma da spendere e le modalità di utilizzazione dei residui; non esiste – questo è il problema che dovrà affrontare la Commissione affari costituzionali – corrispettivo di spesa.

MARIO RAFFAELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Per quanto riguarda la questione di carattere formale

sono convinto che, ferma restando la possibilità di ricorrere al parere della Commissione affari costituzionali, non esista un vero e proprio problema, in quanto si tratta di un provvedimento che è stato sottoposto agli esami preventivi dovuti e che prevede la copertura finanziaria attraverso lo storno da un capitolo all'altro del bilancio.

La ragione per la quale questo provvedimento prevede il meccanismo dell'utilizzazione del residuo, anziché lo stanziamento di una determinata cifra, nasce dal fatto che inizialmente non vi era una specificazione precisa. Si è così pensato di stabilire una normativa unica per due diversi oggetti; la scelta di impegnare i residui nasce dalla convinzione che questi ultimi siano sufficienti: non occorre quindi presentare né un emendamento né una legge *ad hoc*.

Ribadisco che, *grosso modo*, il residuo si aggira attorno al miliardo e 500-700 milioni; la cifra è press'a poco questa perché ci si riferisce ad una contabilità in chiusura.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Come si fa a legiferare « pressappoco » ?

MARIO RAFFAELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. « Pressappoco » come si è legiferato per la prima volta quando è stata approvata la prima formulazione in assenza di calcoli precisi.

Nella mia qualità di rappresentante del Governo ribadisco che la previsione di spesa per l'Expò di Vancouver è stimata in 6 miliardi e 500 milioni, da ripartire per le spese generali, quelle di ufficio, gli affitti, le consulenze, eccetera. A questo punto, sapendo che il residuo è pari ad un miliardo e mezzo, o forse qualcosa di più, il Governo può operare...

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Come fa ad affermare che si tratta di un miliardo e mezzo, quando nella relazione è scritto un miliardo: ci vuole un minimo di serietà !

MARIO RAFFAELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo da una parte quantifica, voce per voce, la previsione di spesa per Vancouver, cioè 6 miliardi e 500 milioni, dall'altra non può fornire precisazioni perché i consuntivi sono in corso: il residuo è comunque almeno di un miliardo e mezzo.

Ritenendo con ciò che il provvedimento abbia copertura adeguata, il Governo non intende chiedere altri stanziamenti; la Commissione deve perciò decidere se intende dare soluzione ad un problema urgente, oppure se vuole sollecitare un altro provvedimento *ad hoc*. Poiché secondo me il provvedimento riveste una certa importanza, non posso che chiederne l'approvazione.

LEO CANULLO. Le dichiarazioni del sottosegretario mi paiono sufficienti in relazione alle spese effettuate e ai residui esistenti.

Il gruppo comunista è cosciente della urgenza del provvedimento, che non intende in alcun modo bloccare. Riteniamo opportuno che il provvedimento stesso sia rapidamente esaminato dalla I Commissione affari costituzionali, ribadendo la nostra disponibilità ad approvarlo in questa sede e rapidamente.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Non è opportuno, a mio avviso, fare giochi dialettici: chiedendo il parere della I Commissione affari costituzionali, il provvedimento per l'Esposizione internazionale di Vancouver non viene bloccato, perché noi stiamo esaminando in questo momento una integrazione. I 5 miliardi originariamente stanziati sono stati erogati, sono comunque operativi: il provvedimento al nostro esame prevede un'ulteriore disponibilità di un miliardo e mezzo.

Il provvedimento è stato esaminato al Senato e approvato dai senatori del mio gruppo sulla base di un presupposto diverso. Nell'altro ramo del Parlamento è stato detto che il residuo era di circa 1 miliardo, mentre qui si dice che è un miliardo e mezzo. Ciò denota la non ecces-

siva serietà del discorso di fondo, perché si tratta di soldi dello Stato.

So che il presidente è sensibile a questo discorso, che è anche di natura parlamentare: non possiamo approvare un provvedimento, già approvato dal Senato, se il presupposto su cui si basa alla Camera viene modificato. Il sottosegretario ha confermato quello che io sostenevo all'inizio, cioè che siamo ancora nella fase di esame di consuntivi da parte della Corte dei conti e quindi è impossibile legiferare, perché non abbiamo il quadro esatto della situazione. Il vero consuntivo nasce da una regolarità, che non è solo formale, ma sostanziale, altrimenti facciamo saltare le prerogative, le competenze, la funzione della Corte dei conti.

Ce n'è abbastanza per chiedere in via preliminare un parere della I Commissione affari costituzionali.

Nel merito, è opportuno che la Commissione acquisisca il preventivo di spesa di cui il Governo oggi è in possesso.

PRESIDENTE. I dati che l'onorevole Tremaglia chiede sono stati forniti questa mattina dal sottosegretario Raffaelli.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Il Governo avrebbe potuto far conoscere questi dati anche prima al Parlamento: un provvedimento di legge è composto anche di un'istruttoria e della necessaria documentazione, ma debbo notare che al Senato si parlava di una spesa di un miliardo, in questa sede si parla di un miliardo e mezzo.

LEO CANULLO. Per la verità anche al Senato si è parlato di una spesa di un miliardo e mezzo.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Nella relazione svolta al Senato è stata quantificata una spesa di un miliardo e mezzo.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Evidentemente io ho uno stampato diverso.

A questo punto mi sembra serio avere a disposizione anche il preventivo, sulla base del quale sono stati stanziati 5 miliardi per l'Esposizione internazionale di Vancouver. Tali cifre debbono essere messe in relazione con i dati del consuntivo.

Il provvedimento non ha alcun carattere di certezza e non contiene l'indicazione della spesa e della previsione; esso non ha nemmeno la copertura che è necessaria. È inoltre necessario stabilire se la cifra di un miliardo e mezzo è sufficiente per chiudere tutta l'operazione. Dobbiamo anche stabilire se il residuo di un miliardo e mezzo è reale, anche se la Corte dei conti non ha esaminato il conto consuntivo dell'Esposizione internazionale di Tsukuba.

PRESIDENTE. A questo punto chiedo al relatore di esprimere il proprio punto di vista sulla richiesta del gruppo comunista e del movimento sociale italiano-destra nazionale, in ordine al parere della I Commissione affari costituzionali.

Come presidente della Commissione debbo dire che le richieste avanzate nella seduta precedente sono state soddisfatte dal Governo, che ha chiarito il preventivo di spesa per l'Esposizione internazionale di Vancouver e ha esposto il calcolo approssimativo del residuo in relazione alla Esposizione internazionale di Tsukuba.

Abbiamo anche la dichiarazione del Governo, nel senso che non verranno richiesti ulteriori stanziamenti (anche questa è stata una preoccupazione della Commissione).

In definitiva, dopo avere effettuato gli accertamenti richiesti e dopo che i dati esposti dal sottosegretario Raffaelli saranno forniti ai colleghi, che potranno studiarseli, credo che la Commissione possa procedere all'approvazione definitiva del provvedimento.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Debbo confermare che nella relazione del senatore Orlando la cifra disponibile era stata quantificata in un miliardo e mezzo e quindi l'osservazione dell'onorevole Tre-

maglia circa la differenza dei presupposti nelle due fasi di approvazione è sanata dall'osservazione che la relazione dello stampato, antecedente alla discussione, è stata corretta dalla successiva informativa, per altro confermata e avallata dal Governo.

Credo che la richiesta di rinvio per il riesame da parte della I Commissione affari costituzionali sia tuzioristica. Potremmo infatti prendere atto dei chiarimenti che sono intervenuti circa l'esistenza dei presupposti di costituzionalità, che sono evidenti poiché i fondi sono stati stanziati attraverso un'unica legge e perché quello previsto dal provvedimento al nostro esame non è un nuovo intervento di finanziamento. In sostanza, non siamo di fronte ad una variazione dei presupposti sostanziali della legge originaria, ma semplicemente ad un cambiamento di destinazione all'interno degli stanziamenti previsti da tale legge.

In definitiva, sono contrario al rinvio alla I Commissione affari costituzionali, perché esso è dettato da una preoccupazione che sostanzialmente ritengo eccessiva.

LEO CANULLO. Io ho proposto che il provvedimento sia sottoposto all'esame della I Commissione affari costituzionali, un esame d'obbligo. La mia è una richiesta di parere.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. È chiaro che, accogliendo tale proposta, si rinvia l'approvazione del provvedimento.

LEO CANULLO. L'approvazione definitiva potrà avvenire nella prossima settimana. Rinnovo la richiesta di acquisire il parere della I Commissione affari costituzionali, ai sensi dell'articolo 73 del regolamento.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Benché io consideri la richiesta tuzioristica, non sono contrario.

PRESIDENTE. I dati esposti dal Governo saranno distribuiti, sarà richiesto il parere della I Commissione affari costituzionali e il provvedimento potrà essere iscritto all'ordine del giorno di una seduta della prossima settimana. Se vi sono richieste di chiedere il parere alla Commissione affari costituzionali, *ex* articolo 73 del regolamento, saranno poste in votazione. Onorevole Canullo, conferma tale richiesta ?

LEO CANULLO. La confermo, ma mi preme sottolineare che non intendo con questo frapporre ostacoli all'approvazione rapida del provvedimento.

Ritengo che la Commissione affari costituzionali ci possa fornire alcuni elementi di chiarimento in modo che, non sussistendo profili di incostituzionalità della legge, si possa rapidamente concludere l'*iter* del disegno di legge al nostro esame.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Desidero invitare la Commissione ad un attimo di riflessione; mi faccio carico di non essere riuscito ad illustrare meglio il problema concernente la legge 11 agosto 1984, n. 450, nella mia relazione introduttiva. Tale provvedimento stabilisce che è autorizzata una spesa di 15 miliardi, dei quali 10 per la partecipazione all'Expò di Tsukuba e 5 miliardi per quella di Vancouver, da iscriversi nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri in ragione di 5 miliardi per il 1984, 5 per il 1985 e 5 per il 1986.

La *ratio* della legge è appunto di prevedere un unico impegno, costituire una unica struttura, dettare modalità univoche per la partecipazione all'una ed all'altra fiera.

Se il provvedimento non avesse indicato le diverse modalità di ripartizione degli stanziamenti, non sarebbe stata neppure necessaria questa « leggina » per poter destinare il residuo dall'una all'altra iniziativa.

Secondo me non vi è alcun problema di copertura in relazione all'articolo 81 della Costituzione; esiste soltanto un pro-

blema di carattere formale connesso al contenuto del disegno di legge n. 3467, che dobbiamo impegnarci a rimuovere.

PRESIDENTE. Condivido la valutazione del relatore sul fatto che, una volta acquisito il parere della V Commissione e richiesti i chiarimenti di merito, vi siano tutte le condizioni per poter procedere; poiché non è il presidente a dover decidere, sarà la Commissione a stabilire con un voto se richiedere o meno il parere della Commissione affari costituzionali, così come alcuni colleghi hanno sollecitato.

LEO CANULLO. Devo osservare che, se il collega Portatadino avesse detto fin dall'inizio quanto ha testé affermato, molti aspetti sarebbero risultati più chiari. A questo punto ritiro la richiesta di ricorrere alla Commissione affari costituzionali.

PRESIDENTE. Acquisendo i preventivi di spesa forniti dal Governo i colleghi saranno posti in condizione di decidere se sia necessario o meno il parere della Commissione affari costituzionali.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO